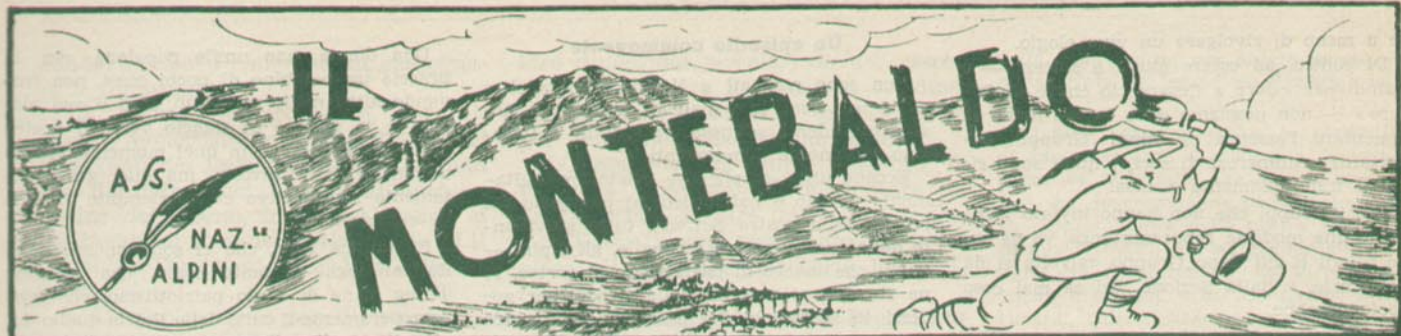




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Brà, 2 — Telefono 217-31

In ricordo del Cappellano alpino Don CARLO GNOCCHI

L'Angelo dei bimbi non è più. Come quel minuscolo aereo che a missione compiuta scomparve, dopo aver affrontato colla guida di mano intrepida le tempeste dell'Oceano per raccogliere tra i fratelli dell'altra sponda, i fondi necessari all'opera di rieducazione dei mutilati, così l'Apostolo si spense sereno dopo aver posto le basi del Suo grande disegno e tracciate le direttive per la vita e l'avvenire della sua Fondazione.

Caro Don Carlo, ti ricordiamo ancora Padre spirituale dell'Istituto Gonzaga dove hai forgiato tante anime ed educato generazioni di giovani; ti ricordiamo valoroso Cappellano degli alpini là nella steppa russa dove sei stato il conforto delle penne nere della « Tridentina ». Ed hai raccolto dalle labbra dei morienti l'ultimo anelito e desiderio. E di quei desideri, di quelle volontà te ne sei fatto un imperioso dovere, una ragion di vita ed hai ricercato i piccoli orfani perchè fossero educati alla scuola del dovere, perchè conoscessero la grandezza dell'olocausto dei loro padri, caduti per il più alto e nobile ideale di Patria. Ed hai raccolto i mutilati, questi piccoli colpiti tanto gravemente dalla furia della guerra, ed i poliomielitici, sì tanto fisicamente menomati, per avviarli sulla via della rieducazione, perchè in un domani non si sentissero dei reietti della società ma potessero anch'essi, nella riacquisita fiducia morale e col recupero di quelle forze che sembravano irrimediabilmente perdute, inserirsi nella vita della Nazione.

Per questi, per tutti i piccoli sofferenti hai speso le tue restanti energie ed hai dato vita ad un'Opera che per il suo alto significato morale e materiale, resterà nel tempo come una delle nostre maggiori conquiste nel campo dell'assistenza all'infanzia minorata.

Dopo che il Tuo spirito, semplice ma grande per tanto fervore di opere e di carità, ha raggiunto i Cieli immortali, la pietà dei tuoi cari ha voluto collocare vicino alla tua spoglia mortale il cappello alpino e la medaglia d'argento conquistata sul campo dell'onore, a testimoniare la tua grandezza di italiano e di Cappellano alpino.

Nel momento supremo hai voluto ancora donare parte di Te stesso, perchè altri continuassero a vedere con i tuoi occhi luminosi; hai voluto che la continuità della Tua Fondazione fosse affidata alle mani generose ed operose di un altro valoroso Cappellano.

ENZO DUSI

IL BRILLANTE SUCCESSO della Adunata Nazionale di Napoli

La nostra recente Adunata nazionale a Napoli è stata, lo si può affermare senza tema di smentita, una gran bella adunata, anche se il tempo è stato un po' sbarazzino, ed il sole — il tanto decantato bel sole di Napoli — in qualche momento, e forse quando era più necessario che fosse splendente, ha fatto cilecca.

Napoli non è ad un centinaio di chilometri di distanza, o poco più, dalle regioni alpine e prealpine dell'Alta Italia, che costituiscono la culla degli alpini; eppure, malgrado ciò, la calata delle « penne nere » a Napoli — come d'altra parte si verificò nelle due precedenti adunate — è stata addirittura imponente.

L'accoglienza della popolazione napoletana è stata cordialissima, possiamo dire quasi affettuosa; il Comune e le Autorità locali si sono prodigate in tutti i modi, talchè abbiamo avuto l'impressione che gli alpini, questa volta, siano stati accolti con assai più caloroso entusiasmo di tutte le altre adunate di questi ultimi anni.

A Napoli il Comitato organizzatore ha saputo fare le cose molto per bene. La tessera dell'adunata — anche se questa volta non comprendeva la distribuzione gratuita del consueto numero unico, che non tutti, ed erano i più, apprezzavano — contemplava una così lunga serie di agevolazioni e ribassi effettivi ed apprezzabilissimi, che francamente in nessuna altra precedente adunata, abbiamo mai avuto.

Una lode vada, dunque, al Comitato organizzatore, e per esso al suo Preridente, il nostro concittadino cav. Albarelli, che, ottimamente coadiuvato dal Prof. Galli, Presidente della Sezione di Roma, con la sua appassionata opera di organizzazione è riuscito a darci un'adunata veramente indimenticabile.

Il Sindaco Lauro, personalmente, è stato generosissimo di ospitalità. Ha, poi, pronunciato, alla fine dell'adunata, dopo la celebrazione della Messa, un discorso che è stato addirittura un elevato, commovente inno al valore alpino. « Un popolo — egli ha detto — che può scrivere nella sua storia, le imprese leggendarie di una « Julia », di una « Tridentina », di una « Cuneense », è un popolo che, presto o tardi deve raggiungere tutte le sue più alte mete ».

La partecipazione della nostra Sezione

La nostra Sezione, bisogna riconoscerlo, ha fatto, come sempre, una magnifica figura, e non soltanto per numero di partecipanti,

ma anche per la sua disciplinata inquadratura durante il lungo corteo, sfidando le ire del tempo e la lontananza del luogo ove il corteo stesso doveva formarsi.

E qui bisogna, senz'altro, esprimere un elogio ai mille e più nostri soci intervenuti all'adunata che, lungi dall'essersi indugiati ad assistere al passaggio del magnifico corteo, hanno invece allo stesso partecipato, sfidando l'inclemenza del tempo, e sfilando in modo veramente impeccabile.

La nostra Sezione, possiamo dirlo alto e sicuro, non è stata seconda a nessun'altra, per partecipazione, per compattezza e, ripetiamo, per disciplina.

Hanno rappresentato il Consiglio Direttivo sezionale, i Vice Presidenti Pasini e Bufoni, i Consiglieri Pegreff, Marini, Carlotti, Sartori e Dusi. Quest'ultimo, il più giovane di anni, quale reduce della Campagna di Russia, ha avuto l'onore di essere l'alfiere del nostro labaro.

I soci, Generali Williams e San Pietro, hanno onorato con la loro presenza la nostra Sezione, affiancandosi al labaro sezionale.

Non è mancato il nostro ottimo Cappellano Mons. Piccoli, sempre sorridente e gioviale, con la sua vistosa, sgargiante fascia viola.

Quasi sessanta sono stati i nostri Gruppi presenti all'adunata, trentacinque dei quali sono intervenuti col proprio gagliardetto. Li citiamo tutti, con piacere, a titolo di onore: Verona-Centro, Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Cadidavid, Castion, Cavalcaselle, Cerea, Chievò, Colà di Lazise, Erbezzo, Fane, Fumane, Illasi, Legnago, Marcellise, Monteforte, Montecchia di Crosara, Montorio, Parona, Pescantina, Peschiera, Quinzano, Salionze, San Briccio, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Massimo, Santa Maria in Stelle, Selva di Progno, Torri del Benaco, Valsoglio sul Mincio, Velo Veronese, Vigasio e Zevio.

Fra tutti, però, si sono distinti per partecipazione di soci all'adunata, in relazione alla propria compagine sociale, i Gruppi di Sommacampagna, di San Massimo, di San Bonifacio, e quelli della « bassa », di Legnago, Cologna Veneta e Cerea.

Ai singoli Capi Gruppo non possiamo fa-

re a meno di rivolgere un vivo elogio.

Di contro, ad essere giusti e sinceri — e quindi per «dare a Cesare ciò che è di Cesare» — non possiamo pure fare a meno di lamentare l'assenza di taluni Gruppi, importanti e numerosi di soci, i quali sono rimasti tranquillamente a casa.

Fra i Gruppi che non hanno inviato nemmeno una modesta rappresentanza, ve ne sono taluni il cui Capo Gruppo, talvolta si dà delle arie, e dalla Sezione, chi sa mai cosa pretenderebbe.

Ma basta, con queste amarezze: sorvoliamo, sorvoliamo, che non è il caso, farsi per questo, il cattivo animo...

Un episodio commovente

Non sono mancati a Napoli, come d'altra parte non sono mai mancati in tutte le nostre precedenti adunate, episodi di entusiasmo veramente commoventi.

Eccone uno, semplice se volete, ma altamente umano e patriottico: al passaggio del labaro della nostra Sezione, tutto sfavillante delle sue numerose medaglie, gli alpini — quelli che invece di partecipare al corteo, se ne stavano ai margini delle strade, per godersi lo spettacolo del passaggio del corteo stesso — salutavano militarmente, gli uomini si toglievano il cappello, e le donne ed i bambini plaudevano, battendo le mani.

Una donna, una umile popolana, con in braccio un bambino di pochi mesi, non trovando altro modo di saluto, alzò il suo piccolo, e lo protese di slancio verso il nostro labaro, che passava in quel momento. Siamo uomini, e duri talvolta, ma quel gesto, altamente significativo ci ha riempito l'animo di commozione.

E' dunque vero, che ci sono ancora degli italiani degni di tanto nome, che ci sono donne piene di santo patriottismo, che sentono veramente il culto della Patria quello dei più alti ideali, e l'omaggio alle bandiere, che rappresentano i sacrifici e gli eroismi di tutto un popolo.

★ VITA SEZIONALE ★

La solenne commemorazione della Battaglia dell'Ortigara

Una grandiosa manifestazione

Quest'anno, la nostra Sezione, commemorerà in Verona, in modo solenne, quasi vorremmo dire grandioso, la battaglia dell'Ortigara.

Come è noto, il nostro 6° Alpini, ha scelto per propria festa reggimentale, la data della tremenda battaglia a cui esso partecipò con quasi tutti i suoi Battaglioni, e noi, pertanto, celebreremo insieme, e commemorazione e festa.

Sarebbe stato per domenica 10 giugno, ma per ragioni organizzative, abbiamo dovuto spostare la celebrazione a domenica 3 giugno, anticipando così la nostra manifestazione di una settimana.

Presenzierà alla cerimonia — ambiziosissima presenza — tutto il 12° «Car» Alpino di Montorio, ai cui tre Battaglioni che lo compongono, verranno offerte e consegnate — da parte del nostro Gruppo di Borgo Venezia — le trombe d'ordinanza con le relative drappelle.

La cerimonia — invero molto solenne — si svolgerà in piazza Brà, e si spera di ottenere il permesso di far celebrare la S. Messa, dinanzi alla nostra Targa.

Per l'occasione, la Sezione indice la propria adunata provinciale di quest'anno, affinché tutti i suoi soci, formino degna corona ai 4000 alpini in armi del 12° «Car», che pochi giorni dopo lasceranno la nostra città per raggiungere i propri Reggimenti.

La partecipazione dei nostri soci a questa manifestazione deve essere totalitaria, e pertanto tutti i Capi Gruppo sono fin da ora impegnati a portarsi in quel giorno a Verona, col maggior numero di soci possibile: ad ogni

modo, a parte le circolari che in proposito essi riceveranno dalla Presidenza della Sezione, nel prossimo nostro numero, tutti i soci saranno informati sul preciso programma della manifestazione, alla quale, ripetiamo, nessuno deve mancare.

La inaugurazione delle targhe in ricordo dei Battaglioni veronesi del 6°

Come già abbiamo annunciato a suo tempo, la nostra Sezione inaugurerà due artistiche targhe in bronzo, incastonate in marmo, a ricordo dei Battaglioni veronesi del 6° Alpini — «Verona», «Monte Baldo» e «Val d'Adige» — che, dichiarati a suo tempo sciolti, non sono stati più ricostituiti.

A Boscochiesanuova inaugureremo quella a ricordo del Battaglione «Verona», ed a Caprino quella a ricordo del «Monte Baldo» e del «Val d'Adige» apponendole sulla facciata delle antiche Caserme che accolsero i tre Battaglioni fin dai lontani anni che precedet-

tero il primo grande conflitto mondiale, e che tanti alpini veronesi videro partire, costituendo, purtroppo, per molti di essi, una partenza senza ritorno.

L'inaugurazione della targa dedicata ai Battaglioni «Monte Baldo» e «Val d'Adige» avrà luogo il 20 maggio, e prevediamo fin da ora una larga affluenza di soci dei Gruppi di tutta la zona, ad alcuni dei quali perdeneremo la loro assenza dalla Adunata di Napoli. A Caprino non debbono mancare i bel Gruppi di Garda, Bardolino, Lazise, così numerosi e bene organizzati, nè quello di Peschiera, che è alla testa dei Gruppi del Garda, e con esso tutti gli altri che gli fanno corona.

Pubblicheremo nel prossimo numero il dettagliato programma della manifestazione, che il Gruppo di Caprino si accinge ad organizzare con tanta passione.

Per la inaugurazione a Boscochiesanuova della targa a ricordo del Battaglione «Verona», che avevamo messo in programma per domenica 27 maggio siamo costretti rinviare la cerimonia a data da destinarsi, perché in quel giorno avranno luogo le elezioni amministrative, e pertanto qualsiasi manifestazione è vietata.

Ma anche di questa adunata, preciseremo nel prossimo numero la nuova data stabilita, pubblicando il programma del suo svolgimento.

L'ASSEMBLEA GENERALE dei Delegati della nostra Associazione

Domenica 25 marzo ha avuto luogo a Milano l'assemblea generale dei Delegati delle Sezioni della nostra Associazione.

La nostra Sezione, oltre che dal Presidente sezione Prof. Balestrieri, era rappresentata dai Vice Presidenti Colonnello Pasini, e Cav. Buffoni, nonché dal Consigliere Sartori.

L'assemblea è stata presieduta dall'Avv. Meda di Milano.

Il Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, dopo avere commemorato il Ministro Vanoni, Don Gnocchi, e tutti gli altri soci deceduti nello scorso anno, ha svolto la relazione morale della Associazione, che è stata approvata alla unanimità e calorosamente applaudita.

Anche i bilanci finanziari dell'Associazione e del giornale «L'Alpino» sono stati approvati all'unanimità.

Nel corso della sua relazione, il Presidente Prof. Balestrieri ha comunicato all'assemblea che, per motivi personali, oltre che per ragioni riguardanti l'Associazione, aveva deciso di rassegnare le dimissioni senza attendere la scadenza del mandato conferitogli dall'assemblea dei Delegati, nel 1954.

Hanno fatto immediatamente seguito le dichiarazioni dei Vice Presidenti Nazionali, Avv. Bandini ed Avv. Erizzo, per annunciare che il Consiglio Direttivo Nazionale, al completo, aveva pure deciso, per dimostrare la propria

solidarietà col Presidente, di rassegnare le dimissioni.

La notizia ha provocato, naturalmente, numerosissimi e talvolta vivaci interventi dei Delegati presenti, i quali alla fine hanno votato all'unanimità un ordine del giorno, in base al quale si invitavano il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo a recedere dalle loro decisioni.

L'Assemblea ha in seguito votato un secondo ordine del giorno secondo il quale veniva stabilito che, nella eventualità di un rifiuto da parte del Presidente e del Consiglio a recedere dalle

loro dimissioni, avrebbe dovuto essere convocata, entro un congruo termine, una seconda assemblea dei Delegati, per l'elezione delle cariche sociali.

L'Assemblea ha infine respinto la proposta tendente ad aumentare la quota sociale, mentre un gruppo di Delegati, che aveva presentato un complesso di modifiche statutarie, lo ha ritirato.

E' da ritenere che, se il Presidente non muterà la decisione presa, la prossima assemblea abbia luogo verso la fine del corrente mese, oppure ai primi del prossimo maggio.

Il 12° "C.A.R.", alpino di Montorio Veronese

Di recente, il Raggruppamento « Battaglioni Addestramento Reclute » alpine di Montorio Veronese — con quella sua sigla « BAR » che così poco ci piaceva — è stato trasformato nel 12° « C.A.R. » Alpino, unità militare con personalità giuridica propria.

In proposito, il Comandante del Comando Militare I Territoriale di Bolzano, Generale Carlo Vacchelli, da cui il nuovo « Car » dipende, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Nel 12° « Car », che oggi a Montorio Veronese inizia ufficialmente la sua vita, come Corpo, e cioè come unità avente personalità giuridica propria, io saluto il rinato « Car » alpino che, in due anni di proficuo lavoro, dal 1949 al 1951, aveva giustificato in pieno, nascita, vita e potenziamento.

« Ho avuto la fortuna di avere nella Fanteria allora ai miei ordini, anche quel Centro per tutta la durata della sua attività: dichiaro oggi, con piena consapevolezza: "sono orgoglioso che il 12° « Car », ancor più alpino dell'altro, sia stato posto alle mie dipendenze".

« Saluto con affetto il Colonnello Marcello Sessich, che ha saputo, assieme ai suoi collaboratori, realizzare con perizia, fatica ed amore, tutti i presupposti indispensabili perché il « Car » potesse sorgere, vivere ed operare.

« Saluto, con pari sentimento, gli Ufficiali ed i Sottufficiali, non soltanto della specialità alpina, ma pure i fanti, i bersaglieri, i carristi e dei servizi, che hanno contribuito, con la esperienza acquistata presso il 4° « Car » da cui provenivano, alla edificazione di questa "scuola".

« Saluto, infine, i « bocia », quelli di oggi, che danno vita ai ranghi del « Bar », « Orobica », « Tridentina » e « Cadore », e quelli che, via via, continueranno, con rinnovata fede e certezza, a rinverdire la sempre più robusta « tradizione alpina ».

« Ufficiali, Sottufficiali, graduati e alpini del 1° « Car »!

« Per noi soldati, non c'è che una via da percorrere: essa è molto ardua, e si chiama *dovere*. Al termine di essa vi è una meta radiosa e si chiama *Patria*.

« Per le vostre famiglie, per le vostre Brigate, per tutti gli alpini: Viva l'Italia! ».

Salutiamo con vivo piacere la costituzione del 12° « Car » alpino, in unità o Corpo avente personalità giuridica propria, orgogliosi che la sua sede sia rimasta a Verona, culla di quel glorioso 6° Reggimento Alpini, fra le cui file, in tanti anni, migliaia e migliaia di veronesi hanno militato, nella buona e nell'avversa fortuna.

Quante più « penne nere » noi vedremo transitare nelle vie della nostra vecchia città, tanto più il nostro cuore si aprirà con giubilo alla fiorente giovinezza che oggi ci succede, e che domani prenderà il nostro posto, per tramandare ai giovani di allora l'intramontabile spirito alpino, che si perpetuerà così nel lungo volgere degli anni.

IL VERONESE COLONNELLO CRACCO COMANDANTE DEL 5° ALPINI

Il veronese Colonnello Mario Cracco — è nativo di Badia Calavena — è stato nominato Comandante del 5° Reggimento Alpini.

Bella figura di valoroso soldato e di alpino, egli è giunto al grado di comandante reggimentale, dopo una breve, brillante carriera, durante la quale per i suoi ripetuti atti di valore venne decorato più volte.

E' oggi il degno Comandante di un eroico Reggimento alpino, e noi, nel compiacerci di vederlo giunto a così alta designazione, ci rallegriamo con lui, e di tutto cuore gli auguriamo che la sua rapida carriera lo porti a quelle alte mete, di cui fin d'ora lo riteniamo meritevole.

IL NUOVO COMANDANTE del 12° « CAR », Alpino

In sostituzione del Colonnello Marcello Sessich, destinato ad altro alto comando, è stato nominato Comandante del 12° « Car » alpino, il Colonnello G. Battista Bruna, già Comandante del 3° Reggimento Alpini.

Un augurio cordiale all'egregio Colonnello Sessich che ci lascia, fiduciosi che si ricordi con piacere di noi e di questa sua parentesi di vita veronese, ed un saluto altrettanto cordiale al suo successore, Colonnello Bruna, assicurandolo fin d'ora che egli troverà fra gli alpini veronesi tutta quella festosa fraterna accoglienza che di tutto cuore sentiamo di tributargli.

L'omaggio della nostra Sezione alla «Lampada della Fraternità»,

La « Lampada della fraternità », destinata alla nostra città, una delle cinquanta lampade, che domenica 8 corrente, sono state simultaneamente accese in altrettanti Cimiteri di guerra, situati in città capoluogo di provincia, è stata solennemente trasportata dalla Chiesa di S. Luca — ove temporaneamente aveva sostato, sull'altare dedicato ai Caduti in guerra — al Cimitero Monumentale

della nostra città, per ardere perennemente nella cripta del grandioso Ossario dei Caduti.

Al non numeroso corteo — costituito più di rappresentanze di collegi e di istituzioni educative femminili, che non di combattenti — ha doverosamente partecipato una larga rappresentanza della nostra Sezione e di Gruppi vicini, con sei gagliardetti. Il Consiglio era rappresentato dai Vice Presidenti Pasini e Buffoni, e dai Consiglieri Spagnoli, Girardi, Oliboni, Garino, Sartori ed Ermini.

Ultimata l'austera cerimonia, svoltasi nell'interno dell'Ossario, alla presenza di tutte le Autorità civili e militari della città, e durante la quale, al Vangelo della S. Messa, celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Verona, Mons. Giovanni Urbani, l'insigne Presule ha pronunciato un elevato discorso sull'altissimo significato della « Lampada della fraternità », la rappresentanza della nostra Sezione si è riunita, al completo su di un lato esterno dell'Ossario.

Mons. Urbani, scendendo con tutte le altre Autorità dalla scalinata dell'Ossario, ha veduto il nostro numeroso gruppo, e senza altro, fra la sorpresa generale, con simpatissimo e tanto apprezzato gesto, si è diretto, festoso e sorridente, verso gli alpini per salutarli da vicino, col gesto e con la parola. E dopo non breve tempo è riuscito a liberarsi dalla rispettosa, ma affettuosa stretta, che si era fatta attorno a sé.

La nostra rappresentanza si è quindi recata a rendere omaggio alle tombe del Colonnello Marchiori e del Capitano Scalorbi, i due nostri amati e mai dimenticati Presidenti, e si è infine sciolta dinanzi alla « Targa del 6° Alpini », dopo essersi soffermata dinanzi in breve, silenzioso raccoglimento.

UN ALPINO REDUCE DI ADUA ne ricorda il 60° anniversario

Il nostro socio, del Gruppo di Tregnago, l'alpino Angelo Pigozzi, reduce di Adua, il 1° marzo scorso, ha voluto ricordare il sessantesimo anniversario di quella infausta ma gloriosa battaglia, facendo celebrare una Messa in suffragio dei compagni d'arme, caduti in quella tremenda giornata.

La Messa l'ha celebrata, nella Cappella del locale Asilo, il figlio del Pigozzi, Don Leone, Parroco di Remelli, frazione di Valeggio sul Mincio.

L'Arciprete di Tregnago, Don Dalle Pezze, in un breve discorso di circostanza, ha ricordato l'opera svolta, a quel tempo dal Pontefice, Leone XIII, per soccorrere i prigionieri e per ottenerne la liberazione, ed ha pure fatto presente che il Pigozzi, appunto in riconoscenza dell'opera svolta dal Pontefice, volle dare il nome di Leone al suo primogenito, mantenendo così la promessa fatta in prigionia, se fosse ritornato vivo a casa.

Il Pigozzi, che vegeto ed arzilla, vive la sua serena vecchiaia a Tregnago, fu il fedelissimo ed affezionato attendente dell'allora Ten. Carlo Marchiori, e con lui visse la triste prigionia.

Di questa dolorosa parentesi della sua vita, il Pigozzi scrisse, e pubblicò, nel terzo anniversario della Battaglia di Adua, un opuscolo, dal titolo « Il soldato Pigozzi Angelo del 6° Reggimento Alpini durante la sua prigionia in Africa », che dedicò « Ai soldati italiani », opuscolo che raggiunta la terza edizione, risulta oggi molto raro, quasi introvabile.

La inaugurazione della Bandiera della Associazione Sottufficiali

Si è inaugurata solennemente la bandiera della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Sottufficiali.

E' stata benedetta dall'Arcivescovo di Verona, Mons. Urbani, ed alla bella cerimonia ha presenziato una rappresentanza di soci della nostra Sezione con gagliardetto. Per il Consiglio Direttivo sezione sono intervenuti i Consiglieri Rag. Barbieri e Olibaldi.

Un ricordo di Adua a Boscochiesanuova

Se a Caprino, una piccola targa marmorea, apposta sulla facciata di quell'Ospedale Civile, già Caserma del Distaccamento del 6° Alpini, ricorda che, da quella Caserma, partirono volontariamente per la campagna d'Africa del 1896, gli alpini veronesi del nostro Reggimento, a Boscochiesanuova, un'altra lapide, ricorda indirettamente lo stesso avvenimento.

Anche a Boscochiesanuova aveva stanza un Distaccamento del 6° Alpini (si ha notizia che nel 1882 aveva ivi sede la 58.a Compagnia del Battaglione «Monti Lessini», comandata dal Capitano Gaetano Gandini), ed il fabbricato, allora Caserma, è oggi sede di una Colonia Alpina.

Da detta Caserma partirono pure, sempre volontariamente, altri alpini veronesi del «Sesto», e andarono a far parte della 4.a Compagnia del 1° Battaglione Alpini d'Africa, il cui comando venne assunto al Capitano Pietro Cella, eroicamente caduto ad Adua, decorato di medaglia d'oro al valore militare, la prima decretata ad un alpino.

Tanto il Maggiore, poi T. Colonnello, Menini, quanto il Capitano Cella, ambedue caduti ad Adua, appartenevano al 6° Alpini, e furono le due più fulgide figure di combattenti di quella infausta giornata.

L'eroica fine del Colonnello Menini, anche se non venne riconosciuta con il conferimento della più alta decorazione al valore militare, trovò memoria nel dare il di lui nome alla Caserma del 6° Alpini di Boscochiesanuova.

I vecchi alpini veronesi del «Sesto», certamente ricordano ancora la loro Caserma: ma portato via da Verona il Comando, poi il Deposito del Reggimento, abolita, trasformata la Caserma di Boscochiesanuova, sciolto il Battaglione che della nostra città portava il nome, chi più poteva ricordare l'eroico Colonnello Menini?

Oggi, sulla faccia laterale della vecchia Caserma, attualmente asilo benefico dei piccoli veronesi bisognosi di cura montana, una lapide ricorda Davide Menini, associandolo a quello del Battaglione «Verona».

Eccone la nobilissima epigrafe:

«Questa Colonia - oggi - ospitale opera umana - per l'infanzia - fu già Caserma - dedicata - al Colonnello Davide Menini - simbolo ed espressione - delle più elette virtù militari ed alpine - Da qui spiegarono il volo - verso tutte le glorie - le penne nere del Battaglione Verona».

Una graditissima offerta per "Il Monte Baldo"

La piccola Carla Enrica Foglietta, nel giorno del suo primo compleanno, ha avuto - tramite la sua cara mamma, Signora Luigina Foglietta Marchiori - un gentilissimo e tanto apprezzato pensiero: ha voluto ricordare il suo nonno, Colonnello Carlo Marchiori, a noi alpini veronesi tanto caro, offren-

do a «Il Monte Baldo», la somma di Lire 1.000.

Alla piccola Carla Enrica, alla gentile sua mamma, ed anche al suo babbo, Ten. Foglietta, nostro affezionato socio, i nostri ringraziamenti più vivi.

I Gruppi per "Il Monte Baldo"

Non soltanto un buon numero di soci ha pensato a questo nostro «Il Monte Baldo», offrendo soffiato di aria, a base di carta monetata, più o meno robuste, ma con piacere rileviamo, e mettiamo in evidenza, che già qualche Gruppo non ha voluto essere da meno. Eccone il primo elenco:

Gruppo di S. Massimo	L. 2.940
» » S. Martino B. A.	» 2.500
» » Montorio	» 2.000
» » Colognola ai Colli	» 1.500
» » Lazise	» 1.000

A questi solerti Gruppi il nostro ringraziamento più vivo, con la speranza che il loro gesto trovi molti imitatori, specie fra i Gruppi più numerosi che, in genere, sono quelli che maggiormente dispongono di mezzi.

Aria 1956 per "il Monte Baldo"

E' questo il primo elenco delle offerte che, i nostri soci, nel provvedere al pagamento della quota per l'anno in corso, hanno versato a favore di «Il Monte Baldo». Non possiamo pronunciare una sola parola di doloroso rilievo, perché il «tesseramento» per il corrente anno, è ancora in atto: ci limitiamo a ringraziare, quanti, in una misura oppure in un'altra, hanno sentito di fare il proprio dovere, e ci auguriamo che la loro offerta sia di esempio a quanti altri questo dovere debbono ancora compiere.

Hanno versato L. 10.000: Prof. Mario Balestrieri, Avv. Serafino Della Cella;

hanno versato L. 5.000: Cav. Uff. Francesco Amadasi, Dott. Giuseppe Baja, Comm. Rag. Antonio Nicoletti;

hanno versato L. 2.700: Domenico Lobbio;

hanno versato L. 2.000: Cav. Rag. Manlio Buffoni, Giovanni Villardi;

hanno versato L. 1.300: Avv. Giuseppe Bellemo, Ing. Giona Pegreff;

hanno versato L. 1.000: Dott. Pier Emilio Anti, Colonn. Guido Pasini, Rag. Giuseppe Tolin, Comm. Rag. Michelangelo Barbieri Marchese, Dott. Pietro Carloti, Dott. Alberto Liuti - Milano (Abbonamento benemerito). Avv. Serafino Della Cella (II offerta), Dott. Giuseppe Bertoni (simpatizzante);

hanno versato L. 700: Giovanni Rei, Benedetto Dabbene, Cassio Odero, Ferruccio Cacciatori, Paolo Andrioli, Giuseppe De Vecchi;

hanno versato L. 500: Avv. Marino Marini, Giovanni Pacini, Vincenzo Dalle Aste, Giorgio Martinat (simpatizzante), Luigi D'Accordi, Cleto Manzoni;

hanno versato L. 400: Lucillo Barbeggiani;

hanno versato L. 300: Cav. Giovanni Rosini, Antonio Baruffi, Rag. Lorenzo Bernardelli, Umberto Pestori, Gen. William Williams, Lorenzo Dusi, Rag. Igino Sacchetto, Dott. Alberto Guerra, Dott. Sebastiano Tedesco;

hanno versato L. 250: Giulio Picconi;

hanno versato L. 200: Mario Casati, Ferruccio Sordi, Carlo Motta, Alessandro Cabianca, Antenore Scarazzal, Vincenzo Dalle Aste (II offerta), Ludovico Magrassi, Mario Nappioni, Angelo Mamoli, Gio Batta Montresor, Rag. Alfonso Piccoli, Luigi Bazzoni, Dottor Vittorio Hoehofler.

ANAGRAFE SEZIONALE

LE NOSTRE GIOIE

— La casa del Capo Gruppo di S. Maria di Zevio, Giuseppe Benaglio è in festa: il sorriso della sua Patrizia, che ha dischiuso gli occhi alla luce della vita, ha portato a lui tanta felicità. E noi ci rallegriamo con lui, formulando per la piccola i nostri auguri migliori.

— A Cerro Veronese abbiamo avuto una fioritura di nastri rosa ed azzurri: il socio Gino Prati ha salutato con gioia la nascita del suo Vittorio, ed il socio Ernesto Corbioni, quella della sua Gabriella. Partecipiamo alla felicità dei due nostri soci, formulando per le loro creature, tanti auguri per un lieto avvenire.

— Il socio Giacomo Sterza del Gruppo di Parona, ha salutato con gioia la nascita della sua Elisabetta, la prima della serie.

Ci uniamo alla sua felicità, porgendogli tanti felicissimi auguri per la sua adorata piccola.

— La nascita di Mariella ha portato tanta gioia nella casa del nostro socio, Artiglieri alpino Bortolo Canestrari, del Gruppo di San Bonifacio. Ci rallegriamo con lui e ci uniamo alla sua felicità.

— Luigi Marchesini, Capo del nostro Gruppo di Fane, è ancora una volta padre. Ma la cicogna, non ha portato il «bocia» desiderato. Pazienza: sarà per un'altra volta. Intanto, rallegramenti ai genitori felici, ed auguri in quantità alla graziosa piccola.

I NOSTRI DOLORI

— A Illasi, nella ancor giovane età di soli 46 anni, è deceduto il socio di quel nostro Gruppo, Mario Dominichini, lasciando nel dolore la moglie e tre figli, tutti ancora in tenera età. Ci uniamo al dolore della famiglia e dei soci del Gruppo di Illasi, porgendo le nostre più sentite condoglianze.

— Il Gruppo di Montorio è stato colpito da un duplice lutto: i suoi soci, gli alpini Rino Bianconi e Romano Zenari, hanno perduto il rispettivo padre. Partecipiamo al lutto dei nostri ottimi soci, unendo le nostre più sentite condoglianze, a quelle del Gruppo.

— Solenni onoranze sono state tributate a Cavalcaselle all'alpino Giulio Sabaini, della classe 1874, reduce di Adua, il più vecchio fra i soci di quel nostro Gruppo. Era rimasto l'unico superstite della impresa africana del 1896, del Comune di Castelnuovo. Aveva partecipato anche alla prima guerra mondiale, combattendo sul Grappa e sull'Altipiano di Asiago. Gli alpini di Cavalcaselle, hanno voluto portare a spalle la bara del loro vecchio compagno d'armi fino all'estrema dimora, rendendogli, così, il loro affettuoso, ultimo saluto.

— Sono recentemente deceduti gli alpini Gaetano Tosi e Giuseppe Zeni, soci del nostro Gruppo di Montorio.

Ci uniamo di tutto cuore al dolore dei congiunti ed a quello dei soci del Gruppo, porgendo le nostre più sincere condoglianze.

— Il socio Carlo Rello, del Gruppo di Borgo Venezia, ha avuto la sventura di perdere la mamma. Ci uniamo al suo dolore, senza conforto, porgendo le nostre più fraterne condoglianze.

— L'alpino Francesco Perbellini, del Gruppo di Zevio, è stato privato dell'affetto della propria amata consorte. A tanto dolore, ci uniamo, condolandoci vivamente.

— Ugual dolore ha provato il socio Albino Lavagnoli del Gruppo di Montorio, e noi siamo vicini a lui, in questa ora di dolore, con le nostre condoglianze più vive.

CRONACA DEI GRUPPI

SOLIDARIETA'

Presenziando ad una recente riunione del Gruppo d'Illasi, abbiamo assistito ad un magnifico atto di solidarietà, che ci ha profondamente colpito.

Il Capo Gruppo Marchese Dott. Pietro Carlotti, nel ricordare il socio, alpino Mario Dominichini, recentemente defunto ancora in giovane età, lasciando nella disperazione la moglie e tre giovani figli, tutti inabili al lavoro, ha fatto presente che la poca terra posseduta dal defunto, e da lui lavorata, ha bisogno di braccia per poter dare un pane alla disgraziata famiglia. Ed ha invocato che, fra tutti i soci, si trovi chi, volontariamente si presti a dare qualche ora di lavoro — magari alla domenica — in favore degli sventurati orfani.

Un mormorio di generoso assenso, ha fatto seguito alle parole del Capo Gruppo, e noi siamo sicuri che all'indomani, non uno, ma dieci alpini si saranno presentati per compiere il gesto, generoso e buono, espressione palpitante di quella solidarietà umana che dovrebbe regnare in più sentita misura fra gli uomini di buona volontà.

E' questo, però, un verbo che fra noi alpini è sempre regnato, e vi regnerà fino a quando uno solo di noi, resterà su questa terra.

Un raduno ad Illasi

Si è riunito in assemblea generale il Gruppo di Illasi, ed a seguito di invito loro diramato, rappresentanze di tutti i Gruppi della vallata vi hanno presenziato. Abbiamo così veduto il Capo Gruppo di Colognola ai Colli, Santi, quello del Gruppo di Selva di Progno, Bugnola, quello del Gruppo di Badia Calavena, Rossetti, ed il Vice Capo

Gruppo di S. Zeno di Colognola, Cometto. Hanno fatto gli onori di casa il Capo Gruppo di Illasi, Marchese Dott. Carlotti ed il Vice Capo Gruppo Chiamenti.

Per il Consiglio Sezionale, hanno presenziato i Vice Presidenti Pasini e Buffoni, il Consigliere Spagnoli, il Cappellaro Mons. Piccoli ed il Revisore dei conti Spano.

Era presente il più vecchio alpino del Gruppo di Illasi, Carlo Muserle, della classe 1874, ancora in gamba e ben portante.

Hanno parlato al presenti, per il primo il Capo Gruppo d'Illasi, Dott. Carlotti, ed a lui hanno fatto seguito, nell'ordine, il Vice Presidente Pasini, Mons. Piccoli ed il Vice Presidente Buffoni.

Verso la fine della riunione è intervenuto l'Arciprete di Illasi, Don Schiena, il quale, rivolto un breve saluto ai presenti, ha loro augurato un buon viaggio per l'Adunata di Napoli.

E' inutile dire che, canti e bevute, si sono alternate ai vari discorsi, che sono stati pronunciati, aiutandone e facilitandone l'ascoltazione.

E dopo due ore buone, lieti e soddisfatti, siamo usciti a riveder le stelle (che però, dovevano ancora spuntare, nel cielo limpido del bel tramonto marzolino).

GAGLIARDETTI AL VENTO

Sta per iniziarsi la serie di quest'anno delle inaugurazioni dei gagliardetti dei nostri Gruppi.

Queste cerimonie, anche se semplici e raccolte, sono le più belle feste della nostra Associazione, perchè rinsaldano l'amicizia dei soci che approfittano di queste intime adunate, talvolta soltanto dei Gruppi più

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO
E 200 MILIONI

DEPOSITI 42 MILIARDI

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO



RIELLO

per tutte le applicazioni

OFFICINE FONDERIE
F.LLI RIELLO
LEGHAGO (VERONA)
Tel. 20211 - 20214 - 20399

RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTA' D'ITALIA

AGENZIA DI VERONA:
Piazza Pradavalle, 14 - telefono 6202

vicini, per ritrovarsi e per trascorrere una lieta giornata insieme.

QUELLO DEL GRUPPO DI TORBE

Il Gruppo di Torbe inaugurerà il proprio gagliardetto, domenica 22 aprile.

Alpini ben decisi, quelli di Torbe, che non hanno perduto tempo: il loro Gruppo si è costituito da brevissimo tempo, forse male appena da due mesi soltanto, e già hanno approntato il loro gagliardetto che, come sopra detto, verrà benedetto ed inaugurato, domenica 22 corrente.

Ci auguriamo che numerose siano le rappresentanze dei Gruppi presenti a questa bella adunata, e prime, fra tutte, quelle della Valpolicella.

La cerimonia si svolgerà con il consueto programma che, in questi giorni è stato inviato a tutti i Gruppi della Sezione.

QUELLO DI S. MARIA IN STELLE

Domenica 29 corrente, si inaugura ufficialmente il gagliardetto del Gruppo di S. Maria in Stelle.

Diciamo ufficialmente perchè questo gagliardetto ha già sventolato sotto il cielo di Trieste, alla nostra Adunata nazionale dello scorso anno: oggi, però, lo si consacra sotto quello della terra nativa dei suoi alpini.

S. Maria in Stelle è a due passi dai numerosi Gruppi che circondano la nostra città: chi vorrà mancare alla simpatica adunata?

Il programma della cerimonia sarà inviato a tutti i Gruppi: quelli della zona, sono impegnati ad essere presenti.

Una riunione a Isola Rizza

Il Gruppo di Isola Rizza, auspice il suo Capo, l'alpino Gio Batta Tarocco, si è riunito a convegno per ricevere i rappresentanti del Consiglio Direttivo sezionale, nelle persone dei Vice Presidenti Pasini e Buffoni, e del Consigliere Sartori, recatisi in visita al Gruppo stesso.

E' stata una bella riunione, numerosa per intervenuti, piena di entusiasmo, durante la quale tutti i presenti si sono dichiarati pronti ad inaugurare, quanto prima, il gagliardetto del Gruppo.

I Vice Presidenti Pasini e Buffoni hanno improvvisato due brevi discorsi che sono stati molto applauditi, e la riunione si è protratta fino a tarda sera, lasciando in tutti il gradito ricordo di una bella serata, trascorsa in così lieta e festosa compagnia.

Un nuovo Gruppo a Roverchiara

Durante una riunione del Gruppo di Isola Rizza, il socio Bruno Ceolaro, dimorante a Roverchiara, ha domandato ai Vice Presidenti Pasini e Buffoni, ivi presenti, l'autorizzazione a costituire un Gruppo della nostra Associazione a Roverchiara, assicurando, fin d'ora, l'iniziale adesione di almeno una trentina di soci.

L'autorizzazione è stata senz'altro accordata, ed ora attendiamo di conoscere i risultati dell'opera di propaganda svolta dal socio Ceolaro, al quale, di cuore, auguriamo un buon lavoro.

Una proficua riunione del Gruppo di S. Martino B. A.

Una bella riunione ha tenuto il Gruppo di S. Martino Buonalbergo per addivenire al suo potenziamento, nell'intento, cioè, di riportare il Gruppo stesso alla numerosa compagine che, fino a poco tempo addietro, lo distingueva fra tutti i Gruppi della Sezione.

I presenti sono stati oltre cinquanta, e con piacere abbiamo veduto molti giovani: peraltro, non è mancato il vecchio alpino Angelo Zanetti della classe 1868 che è stato chiamato a sedersi al tavolo della presidenza.

In assenza del Capo Gruppo, ha presieduto la riunione l'alpino Arturo Bussinelli, medaglia d'argento, l'unico superstite della prima presidenza all'atto della fondazione del Gruppo, che risale al lontano 1921, il caro Bussinelli, ancora così entusiasta e pieno di fede, che quasi commuove.

Sono intervenuti alla riunione, in rappresentanza del Consiglio Direttivo sezionale, i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, nonché il Consigliere Spagnoli.

Dopo brevi, ma vibranti parole del Vice Presidente Pasini, che per l'entusiasmo con cui vengono pronunciate, riscaldano sempre l'ambiente, ha parlato il Vice Presidente Buffoni, il quale ha intrattenuto i presenti sulla attività già svolta dalla Sezione nel corrente anno, e sulle manifestazioni ch'essa svolgerà in seguito, per le quali ha raccomandato una larga partecipazione dei soci del Gruppo.

Ad iniziativa del buon Bussinelli si è proceduto alla raccolta di offerte volontarie a favore di «Il Monte Baldo», che ha fruttato la complessiva somma di L. 2.500.

I nuovi Dirigenti del Gruppo di S. Massimo

Al Gruppo di S. Massimo si è proceduto alla nomina dei dirigenti il Gruppo stesso, ed a grande maggioranza, sono riusciti eletti:

Capo Gruppo, Ermenegildo Faccioli; **Vice Capo Gruppo**, Vittorio Benali; **Segretario**, Francesco Mazzi; **Consiglieri**, Giovanni Arduni, Alessandro Marchetti, Duilio Mazzi, Giuseppe Donadel, Arturo Fedrizzi, Arturo Magallini e Pietro Righetti.

Ci rallegriamo con gli eletti, ed in particolare modo col nuovo Capo Gruppo Ermenegildo Faccioli, al quale auguriamo di saper conservare salda la compagine del Gruppo, che è uno dei più numerosi delle frazioni del nostro Comune.

Una simpatica iniziativa del Gruppo di Borgo Venezia

Il Gruppo di Borgo Venezia, ha avuto una bellissima idea, e senz'altro l'ha effettuata. Ha offerto al Raggruppamento «Battaglioni Addestramento Reclute» alpine di Montorio, tre grandi scudi, recanti, ciascuno l'emblema delle tre Brigate alpine «Tridentina», «Cadore» ed «Orobica», destinati ad ornare le sale convegno dei singoli Battaglioni.

Una rappresentanza dei soci del Gruppo,

con alla testa il Capo Gruppo Dott. Nicolis, ed il Vice Capo Gruppo, Maresciallo Calvi, si è recata alla Caserma di Montorio, per effettuare, di persona, la consegna dei tre scudi al Colonnello Sessich, Comandante il Raggruppamento. Alla intima cerimonia ha presenziato anche il Consigliere Dusi, in rappresentanza del Consiglio sezionale.

Il Colonnello Sessich, prendendo in consegna i tre scudi, ha espresso, con cordiali parole, il suo ringraziamento per il nuovo gesto di simpatia che il Gruppo di Borgo Venezia ha avuto per il suo «Raggruppamento» che rinsalda, ancor più, gli affettuosi rapporti esistenti fra gli alpini alle armi, e quelli in congedo.

I convenuti sono quindi passati al Circolo Ufficiali, ove è stato loro offerto un vino d'onore, con cui si è festosamente brindato alla salute dei «bocci», che si apprestano a diventare alpini, nonché a quella dei «vecchi», che ancora portano le «fiamme verdi», o che si trovano in congedo.

Una bella riunione a Bardolino

Allo scopo di procedere alla esazione della quota per l'anno in corso e di prendere gli ultimi accordi per l'adunata di Napoli, il Gruppo di Bardolino si è riunito in assemblea generale.

I presenti sono stati molto numerosi, e graditissima è stata la presenza del Sindaco di Bardolino, Dott. Delaini, che, gentilmente invitato, molto volentieri ha trascorso una serata fra gli alpini, suoi amministratori.

Sono pure intervenuti i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, ed il Consigliere sezionale Gianello, anche nella sua qualità di Capo della zona. Non sono mancati alla riunione, i due precedenti Capi Gruppo, il Maresciallo Sala ed il Dott. Marchi, ambedue sempre molto affezionati al loro Gruppo.

Il Vice Presidente Pasini ha salutato i presenti con le sue sempre vibranti parole di fede, ed ha così fatto da introduzione al discorso che il Vice Presidente Buffoni ha pronunciato, trattando della vita della Sezione e delle manifestazioni che essa svolgerà nel corrente anno.

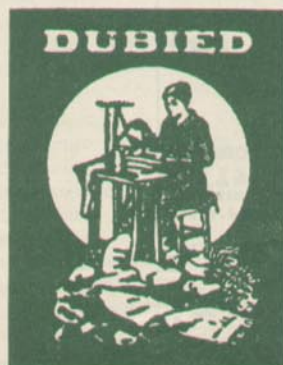
Dopo che il Sindaco Dr. Delaini, si è dichiarato ben disposto a dare il suo appoggio per una futura adunata di zona a Bardolino, in occasione della inaugurazione del nuovo gagliardetto.

Bella riunione, molto animata, piena di brio, che fa bene sperare per una maggiore manifestazione del Gruppo stesso.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21799